

Padova, 3 ottobre 2019

Domani, venerdì 4 ottobre alle ore 12.00
Palazzo Cavalli, via Giotto 1 - Padova
Anteprima per la Stampa

Il percorso espositivo e i reperti in mostra verranno illustrati da **Giovanna Valenzano**, Prorettrice al patrimonio artistico, musei e biblioteche, **Giuseppe Palmisano**, curatore della mostra e del Museo didattico di Medicina Veterinaria, **Bruno Cozzi**, Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione, **Michele Povinelli**, Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione, **Cinzia Centelleghè**, patologa dei cetacei, **Luca Giusberti**, Dipartimento di Geoscienze e referente scientifico del Museo, **Mariagabriella Fornasiero**, conservatrice del Museo di Geologia e Paleontologia, e **Letizia Del Favero**, Museo di Geologia e Paleontologia.

I GIGANTI DEL MARE: COSÌ GRANDI, COSÌ FRAGILI
PALAZZO CAVALLI
MOSTRA DAL 4 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE 2019

La mostra “I giganti del mare: così grandi, così fragili”, organizzata dal Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione per la cura di Giuseppe Palmisano e allestita a Palazzo Cavalli in via Giotto 1 a Padova, invita a riflettere su un tema di drammatica attualità. Malattie, traffico marittimo, inquinamento acustico, la plastica: sono le tante, troppe minacce che quotidianamente mettono a rischio



la vita dei grandi cetacei in quella che dovrebbe essere la loro “casa sicura”, il mare. Giganti, ma così fragili da rischiare oggi l'estinzione.

Attraverso una presentazione delle attività di ricerca del Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione e del Museo Didattico di Medicina Veterinaria, da più di un decennio impegnati nello studio dei cetacei del Mediterraneo, la

loro anatomia, le loro abitudini e le cause di morte, vengono messi in luce quanto i processi antropici siano determinanti per il sottile equilibrio della vita di queste creature.

«Si resta col fiato sospeso quando si guarda un gigante del mare, che passa davanti alla prua della tua barca - dice Giuseppe Palmisano, conservatore del Museo didattico di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova e curatore della mostra -. Si resta col cuore spezzato quando lo stesso gigante lo ritrovi agonizzante sulla battigia di Porto Cervo. Non riesci a comprendere come quel Paradiso possa essere diventato la tomba di un animale così grande, così perfetto come solo Madre Natura riesce a fare, mettendo la sua mano su questa parte di universo. Non te ne fai una ragione, e quella solarità, che

comunemente vive in te, viene sporcata da un misto di rabbia e incredulità. Speri per un attimo di vivere un incubo, ma più strofini gli occhi e più quell'immagine diventa reale e il tuo pensiero, ripudiando la più evoluta delle specie, s'inabissa nella parte più lontana del tuo animo, proprio come fa un capodoglio quando raggiunge il buio oceano a più di mille metri di profondità».



Il percorso comincia al pianterreno di Palazzo Cavalli, dove sono allestite due teche con reperti di cetacei di anatomia normale e patologica: un breve video illustra le cause di morte di questi animali, distinguendo le naturali da quelle determinate dall'inquinamento o diversi interventi umani. Si prosegue quindi al piano nobile, con l'esposizione di scheletri completi, crani e altri reperti provenienti dal Museo, appartenuti a diverse specie di cetacei, come capodoglio, balenottera, tursiope e stenella.



L'esposizione è corredata da pannelli di presentazione del reperto, con disegni di Cristina Otero Sabio, che chiariscono chi erano e come sono oggi questi giganti del mare, invitando ad ammirare come sia evoluta la specie. Vengono così fornite una serie di utili indicazioni e spunti di riflessione per capire quanto i nostri comportamenti possano condizionare lo stato di vulnerabilità delle specie sul pianeta.

Una sezione della mostra sarà allestita nella sezione dei vertebrati del Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università di Padova. Il Museo conserva infatti una ricca ed importante collezione di cetacei fossili proveniente per la maggior parte dalle cave di arenaria quarzoso-micacea del Miocene inferiore (circa 20 milioni di anni fa) dei dintorni di Belluno. Questi fossili furono recuperati tra la fine dell'800 e l'inizio del 900 dal Prof. Giorgio Dal Piaz che compì anche i primi studi, facendoli conoscere alla comunità scientifica. Tuttora questi fossili sono oggetto di studio da parte di studiosi provenienti da tutto il mondo.



Questa fauna rappresenta uno straordinario esempio di biodiversità, poiché comprende ben sei famiglie diverse, di cui cinque ora estinte,

e tra esse due esclusive di questi depositi. La collezione è stata sottoposta ad un importante lavoro di restauro nel 2010, i reperti più belli sono esposti ancor oggi in museo, montati sugli antichi piedistalli ed esposti in vetrine d'epoca. La mostra è completata da un video di Federico Milanese, che illustra le attività del Museo e i protocolli messi in atto nei casi di spiaggiamento.



I giganti del mare: così grandi, così fragili

Organizzazione: Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione - Università di Padova

A cura di: Giuseppe Palmisano

04 ottobre – 03 novembre 2019 - INGRESSO

GRATUITO

Orari di apertura: giovedì 14.00-18.00, venerdì-sabato-domenica 10.00-18.00

Palazzo Cavalli, via Giotto 1 a Padova

Sito mostra: <https://www.musei.unipd.it/it/museo-didattico-medicina-veterinaria-giganti>

Prenotazioni per bambini e ragazzi al laboratorio "I cetacei: una vita fatta di suoni"

<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-i-cetacei-una-vita-fatta-di-suoni-laboratorio-73935327555>